

A Rimini il giallo pirandelliano di Chesterton

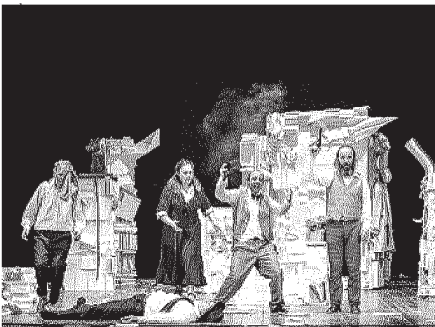
DA RIMINI **QUINTO CAPPELLI**

Lo spettacolo teatrale *Manalive* ovvero "Un uomo vivo", in prima assoluta al Teatro Novelli di Rimini ieri e oggi, libero adattamento dell'attore Giampiero Pizzol dall'omonimo romanzo del 1912 di Chesterton, presenta la vita avventurosa di Innocenzo Smith, un pellegrino alla ricerca di una casa, simbolo della ricerca di Dio. È un uomo che "vuole vivere e non si accontenta di sopravvivere, un uomo sconvolgente e folle, frenetico come una danza e silenzioso come un dipinto, allegro come il sole e triste come l'autunno». Commenta Pizzol: «La romanzesca commedia si presenta con colpi di scena ben studiati, irta di battute pungenti e un intreccio degno di Shakespeare». Si

tratta di un giallo senza delitto, ma con un vero processo (quattro atti dell'assurdo pirandelliano dentro la commedia, con l'imputato Smith accusato di furto con scasso, abbandono del tetto coniugale, rapimento di ragazze e tentato omicidio, sempre assolto) che tiene viva l'attenzione del pubblico e sorprende come succede nelle migliori pagine di Sherlock Holmes. Lo spettacolo affronta i temi fondamentali dell'uomo di sempre: vita e morte, felicità e infelicità, ateismo e fede. Il pellegrino in cerca della casa «è un uomo determinato a lottare contro il nichilismo, il relativismo e lo scetticismo imperante ai tempi di Chesterton, come oggi». Bravissimi tutti gli attori, che si alternano in vari ruoli in modo repentino e agile, da quelli

comici ai tragici o satirici: Laura Aguzzoni, Giampiero Bartolini, Giampiero Pizzol, Gianluca Reggiani e Andrea Soffiantini. La produzione del Meeting e della Compagnia Bella si avvale della regia di Otello Cenci, musiche di Marco Mantovani, scene di Stefano Aguzzoni e costumi di Manuela Camprini. Molto apprezzato dal pubblico, con due serate da tutto esaurito. Commenta il regista Cenci: «Il protagonista è centrale, ma in uno spettacolo corale che racconta un fatto con intensità e battute molto ritmate. Il funambolico e imprevedibile protagonista, personificazione di Chesterton e di noi, arriva alla fine nella casa desiderata, portando il gusto della novità: lo stupore per le cose di tutti i giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Meeting e Compagnia Bella
propongono in versione
teatrale le assurde peripezie
di Innocenzo Smith



L'incontro Al Meeting di Rimini la green economy protagonista delle strategie e politiche per sviluppo e competitività

L'emergenza «uomo» passa anche per l'Ambiente

di Michele Pierri

■ L'esperienza ultradecennale del Meeting di Rimini si arricchisce di un nuovo capitolo che declina l'Emergenza uomo, il complesso tema di questa edizione, in uno dei suoi aspetti fondamentali: quello ambientale. Nella vita delle comunità la salvaguardia del verde e della ecosostenibilità dell'impatto degli esseri umani sulla natura e sull'uomo stesso ha assunto una centralità sempre maggiore nel dibattito pubblico degli ultimi anni, segno di una viva sensibilità alla tematica. Un'attenzione raccolta in uno degli incontri organizzati da Comunione e Liberazione, dal titolo «Sostenere il futuro. Tutela delle risorse e sviluppo economico». All'evento, organizzato in collaborazione con Unioncamere e introdotto da Bernhard Scholz, presidente della Compagnia delle Opere, hanno partecipato Maurizio Chiarini, ad del gruppo Hera; Francesco Confuorti, presidente e ad di Advantage Finan-

cial; Corrado Clini, direttore generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare ed ex titolare del medesimo dicastero; Mario Guidi, presidente di Confagricoltura; Giuseppe Nucci, ad di Sogin e Leo Wencel, presidente e ad di Nestlé Italiana. L'"Emergenza uomo", come suggerisce il nome dell'evento può essere declinata anche come fattore di crescita e sviluppo nel pieno rispetto del mondo circostante. Un intendimento già avallato in pieno poche settimane fa da Papa Francesco, che dopo aver ripetutamente rilevato la centralità del lavoro nella vita dell'uomo, ha anche invitato i cattolici, come i suoi due predecessori, alla "Custodia del Creato". Parole che, durante la Giornata mondiale della gioventù a Rio de Janeiro, all'Università cattolica, si sono concretizzate nella presentazione del manifesto «I giovani custodi del creato. Il futuro a misura d'uomo che vogliamo», nato dalla collaborazione tra il ministero dell'Am-

biente italiano e il pontificio Collegio dei laici. Al battesimo del manifesto partecipò l'ex ministro Clini, protagonista anche al Meeting. Nel suo intervento, il dg del ministero dell'Ambiente ha ribadito come l'economia "verde" sia «il contesto naturale» delle strategie e delle politiche per la crescita e la competitività, secondo le linee di forza individuate dall'Ocse per la ripresa mondiale. Nel ricordare il lavoro svolto da titolare del dicastero, Clini si è soffermato anche sul tema dello smaltimento dei rifiuti con un riferimento particolare al nuovo impianto in via di definizione nella Capitale. La green economy non potrà tuttavia spiccare il volo se non fosse guidata dalla coscienza delle imprese sul valore strategico ed economico che tale progetto riveste. Concetti ricordati nel suo intervento da Francesco Confuorti, presidente di Advantage Financial, da tempo impegnata su questi temi. Un lavoro sfociato nella pubblicazione di un documento sulla relazione tra impronta ecologica e finanza d'impresa con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente.

*www.formiche.net



Clini Ex ministro all'Ambiente

